

190.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Violante	1-00109	Briguglio	4-03921 5466
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Comunicazioni.	
IV Commissione:		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Minniti	7-00156 5460	Buemi	3-01391 5467
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Gianni Giuseppe	3-01394 5467
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Difesa.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Mussi	2-00466 5460	Ruzzante	5-01241 5468
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Olivieri	5-01246 5468
Magnolfi	3-01393 5461	Giustizia.	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Di Serio D'Antona	5-01242 5462	Di Gioia	4-03916 5469
Crisci	5-01244 5462	Cento	4-03917 5469
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Camo	4-03912 5463	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Rava	4-03914 5464	Cicala	4-03913 5470
Lucchese	4-03925 5464	Briguglio	4-03915 5470
Lucchese	4-03927 5465	Interno.	
Affari esteri.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Grillini	2-00465 5471
Calzolaio	3-01390 5465		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Verdini	3-01392 5472	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Foti	5-01245 5478
Zanella	4-03918 5472	Salute.	
Mascia	4-03923 5473	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Gianni Alfonso	4-03924 5474	Giacco	4-03920 5479
Mascia	4-03926 5475	Apposizione di firme ad una mozione	5479
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di firme ad interrogazioni	5480
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ritiro di una firma da una interrogazione .	5480
Molinari	5-01243 5475	Trasformazione di documenti del sindacato	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		ispettivo	5480
Finocchiaro	4-03919 5476	ERRATA CORRIGE	5480
Catanoso	4-03922 5476		
Italiani nel mondo.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Bulgarelli	3-01389 5477		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

è stata data notizia dell'avvenuta collaborazione con l'autorità giudiziaria del capo mafia Antonino Giuffrè;

Giuffrè avrebbe rivelato che era stato deciso, su ordine del capo di Cosa Nostra Bernardo Provenzano, di uccidere l'onorevole Giuseppe Lumia, capogruppo DS in Commissione Antimafia e presidente della stessa Commissione nella scorsa legislatura;

l'omicidio sarebbe stato deciso a causa dell'impegno generoso ed efficace dell'onorevole Lumia in tutti i comuni a più alta presenza mafiosa, ed in particolare nel comune di Corleone;

all'onorevole Lumia fu tolta ogni forma di protezione dal Governo di centrodestra;

successivamente gli fu data una semplice tutela, ferma restando la revoca della scorta;

nel mese di agosto sconosciuti penetrarono nella casa dell'onorevole Lumia e prelevarono dalla sua scrivania documenti relativi alle stragi del 1992;

prima ancora che fosse data notizia della decisione di uccidere l'onorevole Lumia, il Siste aveva informato di un progetto di eliminazione fisica di altri parlamentari, sebbene per ragioni diverse;

la decisione di uccidere l'onorevole Giuseppe Lumia ed il progetto di uccidere altri parlamentari rivela che è del tutto infondata l'analisi secondo la quale Bernardo Provenzano sarebbe il capo di una corrente «buona» di Cosa Nostra e che oggi come sempre Cosa Nostra fa ricorso all'omicidio quando lo ritiene necessario per i suoi interessi;

è necessario rimettere a punto una nuova fase di una forte strategia antimafia per destrutturare le organizzazioni mafiose e per liberare l'economia siciliana e delle altre regioni a più forte presenza mafiosa dai ricatti e dalle estorsioni che la opprimono;

impegna il Governo:

ad assicurare la massima protezione possibile alle persone che corrono rischi particolarmente rilevanti;

a compiere rapidamente un'analisi delle disposizioni del codice di procedura penale e dell'ordinamento penitenziario che non hanno né spirito né funzione di garanzia e che risultano nella pratica solo impeditive di un accertamento rapido e serio delle eventuali responsabilità degli imputati e ad informarne il Parlamento;

a compiere altresì un'analisi dello stato del processo penale e dell'ordinamento penitenziario e proporre conseguentemente al Parlamento nuove misure per rendere l'uno e l'altro efficace nella lotta contro la mafia, senza pregiudizio per le garanzie costituzionali degli imputati e dei detenuti;

ad impartire disposizioni ai funzionari responsabili perché vengano accelerate le procedure per l'utilizzazione sociale dei beni confiscati alla mafia, procedure oggi lente, farraginose ed inidonee ad assicurare in tempi rapidi il soddisfacimento degli obiettivi fissati dalla legge;

a rendere efficiente la commissione per i collaboratori di giustizia;

a risanare il sistema degli appalti nel Mezzogiorno;

a definire una politica specifica per lo sviluppo del Mezzogiorno, reintroducendo tra l'altro gli sgravi fiscali automatici per chi investe nel Mezzogiorno per evitare che il beneficio per gli imprenditori torni ad essere condizionato da decisioni politiche, burocratiche o, peggio, dalla malavita e dalla corruzione;

a favorire con idonee misure la resistenza degli operatori economici contro le intimidazioni mafiose;

a rifinanziare il prestito d'onore per i giovani meridionali.

(1-00109) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scania, Brugger, Pisicchio, Russo Spena ».

Risoluzione in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che sono stati emessi da parte dell'amministrazione della Difesa — attraverso il comando dell'aeronautica militare di Roma — circa 40 provvedimenti di recupero forzoso di alloggi demaniali AST ubicati in Roma la cui esecuzione è fissata ad iniziare dal mese di ottobre 2002;

tenuto conto che il recupero forzoso degli alloggi è direttamente collegato alla individuazione di precise condizioni di reddito e di natura sociale degli utenti, che annualmente devono essere aggiornate con decreto ministeriale, così come previsto dalla legge n. 537 del 1993, articolo 9, comma 7, e che tale decreto non è ancora stato emanato per il corrente anno 2002;

preso atto che il recupero degli alloggi viene motivato con l'esigenza di soddisfare le attese di personale dipendente che ha diritto alla concessione di un alloggio;

tenuto conto che nella stessa città di Roma esistono numerosi alloggi vuoti che possono soddisfare più rapidamente e meglio dei recuperi forzosi eventuali esigenze urgenti, mentre sul piano generale una significativa disponibilità di alloggi da assegnare a nuovi utenti è più adeguatamente perseguibile in un quadro di riordino e ammodernamento del patrimonio abitativo della difesa attraverso la vendita di parte consistente del patrimonio esistente direttamente agli utenti e il reinvestimento delle risorse così realizzate in un programma di acquisizione e di ristrutturazione del patrimonio abitativo della difesa così come previsto dall'articolo 16 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

impegna il Governo:

a sospendere le azioni di recupero forzoso, per riesaminare la posizione degli utenti nei confronti dei quali le stesse sono state avviate;

ad individuare una alternativa positiva alla condizione generale di disagio esistente tra gli utenti e tra quanti attendono di accedere all'assegnazione dell'alloggio, con particolare riguardo al ruolo dei volontari al momento esclusi dalle assegnazioni, avviando un piano di vendite dirette agli utenti sulla base delle norme in vigore che prevedono una tale possibilità.

(7-00156) « Minniti, Ruzzante, Pisa, Pinotti, Lumia, Angioni, Rotundo, Luongo ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in occasione di una lunga intervista rilasciata, al quotidiano *Sole 24 Ore*, dal responsabile del dicastero degli interni, onorevole Giuseppe Pisanu, si è voluto paventare il sospetto, che alcune manifestazioni proprio per il loro grado di spontaneità e sincera partecipazione, in prospettiva possano — almeno in alcune loro componenti — risultare contigue, o comunque influenzabili da tendenze e settori antisistema o addirittura eversivi;

nel corso degli ultimi mesi il Paese è stato interessato da diverse iniziative e manifestazioni di piazza che hanno visto

a favorire con idonee misure la resistenza degli operatori economici contro le intimidazioni mafiose;

a rifinanziare il prestito d'onore per i giovani meridionali.

(1-00109) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scania, Brugger, Pisicchio, Russo Spena ».

Risoluzione in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che sono stati emessi da parte dell'amministrazione della Difesa — attraverso il comando dell'aeronautica militare di Roma — circa 40 provvedimenti di recupero forzoso di alloggi demaniali AST ubicati in Roma la cui esecuzione è fissata ad iniziare dal mese di ottobre 2002;

tenuto conto che il recupero forzoso degli alloggi è direttamente collegato alla individuazione di precise condizioni di reddito e di natura sociale degli utenti, che annualmente devono essere aggiornate con decreto ministeriale, così come previsto dalla legge n. 537 del 1993, articolo 9, comma 7, e che tale decreto non è ancora stato emanato per il corrente anno 2002;

preso atto che il recupero degli alloggi viene motivato con l'esigenza di soddisfare le attese di personale dipendente che ha diritto alla concessione di un alloggio;

tenuto conto che nella stessa città di Roma esistono numerosi alloggi vuoti che possono soddisfare più rapidamente e meglio dei recuperi forzosi eventuali esigenze urgenti, mentre sul piano generale una significativa disponibilità di alloggi da assegnare a nuovi utenti è più adeguatamente perseguibile in un quadro di riordino e ammodernamento del patrimonio abitativo della difesa attraverso la vendita di parte consistente del patrimonio esistente direttamente agli utenti e il reinvestimento delle risorse così realizzate in un programma di acquisizione e di ristrutturazione del patrimonio abitativo della difesa così come previsto dall'articolo 16 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

impegna il Governo:

a sospendere le azioni di recupero forzoso, per riesaminare la posizione degli utenti nei confronti dei quali le stesse sono state avviate;

ad individuare una alternativa positiva alla condizione generale di disagio esistente tra gli utenti e tra quanti attendono di accedere all'assegnazione dell'alloggio, con particolare riguardo al ruolo dei volontari al momento esclusi dalle assegnazioni, avviando un piano di vendite dirette agli utenti sulla base delle norme in vigore che prevedono una tale possibilità.

(7-00156) « Minniti, Ruzzante, Pisa, Pinotti, Lumia, Angioni, Rotundo, Luongo ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in occasione di una lunga intervista rilasciata, al quotidiano *Sole 24 Ore*, dal responsabile del dicastero degli interni, onorevole Giuseppe Pisanu, si è voluto paventare il sospetto, che alcune manifestazioni proprio per il loro grado di spontaneità e sincera partecipazione, in prospettiva possano — almeno in alcune loro componenti — risultare contigue, o comunque influenzabili da tendenze e settori antisistema o addirittura eversivi;

nel corso degli ultimi mesi il Paese è stato interessato da diverse iniziative e manifestazioni di piazza che hanno visto

una larghissima e ordinata partecipazione di vasti strati di popolazione, democraticamente impegnati nel rappresentare legittimi interessi ed istanze politiche, sociali, istituzionali, sindacali e culturali, dando anima e corpo ai valori e alle previsioni costituzionali in materia di libera espressione del pensiero e di partecipazione democratica alla vita delle istituzioni;

ultimo in ordine di tempo, è stato l'evento organizzato nella giornata di sabato 14 settembre 2002, dal così detto movimento dei « girotondi », con la grande manifestazione di Piazza S. Giovanni a Roma, cui hanno partecipato diverse centinaia di migliaia di persone, provenienti da tutto il paese. Chiunque abbia avuto modo di partecipare o presenziare a tale manifestazione, non ha potuto non constatare, pur nella fermezza e nell'incisività delle parole d'ordine che hanno ispirato l'iniziativa, il clima sereno — quasi festoso —, la correttezza ed il civismo dei partecipanti —:

se si tratti di congetture « politiche » del ministro o di informazioni « specifiche », e in questo caso quali siano e da quali fonti provengono;

quali siano le valutazioni del Governo.

(2-00466) « Mussi, Leoni, Bonito, Carboni, Filippeschi, Finocchiaro, Grillini, Kessler, Lucidi, Mancini, Siniscalchi ».

Interrogazione a risposta orale:

MAGNOLFI, LULLI e BIMBI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

a seguito della sanatoria prevista dalla legge cosiddetta « Bossi-Fini », n. 189 del 2001 in materia di immigrazione, si sono verificati nella città di Prato afflussi rilevanti di cittadini cinesi (oltre 15.000 Kit ritirati presso le poste) che, secondo le

autorità consolari della Repubblica Popolare Cinese, provengono, almeno per un terzo, da altri Paesi europei;

tali ingenti flussi verrebbero attratti dalla possibilità di regolarizzazione offerta dai numerosi cittadini cinesi già regolarmente residenti in città (circa 9.000);

ciò farebbe presumere che le modalità della sanatoria siano tali non tanto da fornire una concreta opportunità di regolarizzazione agli extracomunitari già presenti sul territorio nazionale, ma anche da attrarre come effetto perverso un gran numero di clandestini che cercano in Italia occasioni negate in altri Paesi, determinando in questo modo concentrazioni territoriali che possono ostacolare l'integrazione o almeno una convivenza equilibrata —:

se il Governo sia al corrente di questi fenomeni conseguenti alle modalità della sanatoria messa in atto dalla legge in questione;

con quali strumenti intenda contrastarli;

quali effettivi controlli intenda porre in essere, anche prima della scadenza annuale prevista, per reprimere gli abusi a cui la legge si presta;

se non ritenga opportuno programmare al più presto quote compatibili con le possibilità di accoglienza di ciascun territorio, coinvolgendo le regioni nelle loro definizioni;

se non ritenga urgente arrivare alla stipula dell'accordo bilaterale con la Repubblica Popolare Cinese per consentire la prevenzione dei flussi non controllati e il reimpatrio dei clandestini;

se non ritenga giusto farsi carico di sostenere i territori particolarmente interessati dai flussi immigratori per non lasciare gli enti locali da soli a fronteggiare le necessarie politiche di servizi, di infrastrutture e di integrazione. (3-01393)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DI SERIO D'ANTONA, GRANDI, MELANDRI, RUSCONI, RANIERI, TOCCI, CALZOLAIO, CHIAROMONTE, SERENI, GIULIETTI, PISCITELLO e SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le insistenti voci e le espressioni di preoccupazione, giunte sia dal mondo intellettuale che dalla stampa, denunciano un forte stato di allarme per il futuro di un patrimonio inestimabile di documenti custoditi nell'Archivio storico del Ministero degli affari esteri;

stato di allarme accresciuto dall'anticipazione di un mese della chiusura estiva di detto archivio che ha sollevato significative reazioni all'interno del mondo accademico italiano ed internazionale che teme di vedersi privare di un patrimonio indispensabile alla ricerca, recandole con ciò gravissimo danno;

ci risulta che l'Archivio storico della Farnesina versi ormai da tempo in uno stato di grave inagibilità, che l'immensa mole di documenti in esso custoditi vengono gestiti da una sola persona, a riprova di come l'insufficienza dei fondi investiti penalizzi fortemente l'amministrazione di una struttura così ricca e complessa —:

se i fatti sopra elencati rispondano al vero e quali siano, allo stato attuale, le condizioni dell'Archivio storico della Farnesina;

quali interventi urgenti il Governo intenda adottare perché vengano attuate, nel più breve tempo possibile, tutte le misure regolamentari, organizzative e finanziarie necessarie per superare tale situazione e garantire, pertanto, l'immediato e permanente utilizzo dell'Archivio storico della Farnesina. (5-01242)

CRISCI, CIALENTE, LOLLI, BORRELLI e MARIOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è stata istituita nell'ambito della Presidenza del Consiglio presso il Dipartimento per le politiche comunitarie, una struttura di missione con il compito di realizzare i seguenti obiettivi:

a) definizione non contenziosa delle procedure di infrazione aperte dalla Comunità europea;

b) accelerazione del recepimento delle direttive comunitarie;

c) coordinamento dell'azione di Governo su obiettivi prioritari e rilevanti, quali l'accesso alla giustizia, la mobilità dei lavoratori nell'ambito dell'Unione, il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero;

d) eventuali ulteriori compiti indicati di volta in volta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per le politiche comunitarie;

coordinatore della complessa struttura è stato nominato il professor Giampiero Catone che riferirà periodicamente al Presidente del Consiglio ed al Ministro per le politiche comunitarie;

non si comprendono le ragioni che giustificano l'istituzione di un organismo costoso che svolgerà compiti che sono propri della struttura ministeriale;

il settimanale *L'Espresso* dell'11 luglio 2002 testualmente scrive: « il Capo della segreteria del Ministro ha guadagnato i titoli dei giornali. All'alba del 9 maggio 2001 ha varcato la soglia di Rebibbia. L'elenco dei reati contestati era imbarazzante: associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, falso, false comunicazioni sociali e bancarotta fraudolenta pluriaggravata. In pratica Catone, assieme al fratello Massimo (già arrestato per altre vicende), era considerato il cervello di una banda specializzata nel succhiare finanziamenti al ministero dell'industria, truffato per 12 miliardi, ed alla banche »;

la delicatezza dei compiti della struttura di missione mal si concilia con il *curriculum vitae* del suo coordinatore —:

se non ritenga di dover revocare con urgenza la nomina di coordinatore conferita al professor Catone e, nel contempo, riflettere sulla opportunità di istituire una struttura di missione costosa e per molti versi inutile. (5-01244)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione televisiva « Striscia la notizia » in data 4 febbraio 2002 ha reso di pubblico dominio una consuetudine che riguarda un'alta percentuale di cittadini italiani. Si tratta della massiccia partecipazione al gioco dei cosiddetti *videopoker*: macchinette automatiche presenti capillarmente nei locali pubblici (bar, ristoranti, pizzerie);

come pubblicato sul quotidiano *Metro* di venerdì 5 luglio 2002, a pag. 6, si è verificato un ennesimo caso di violenza legato alla diffusione di cosiddetti *videopoker* perché un operaio di 49 anni, in preda alla disperazione, pretendeva la restituzione dei 165 euro spesi al gioco in pochi minuti;

la gestione dei cosiddetti *videopoker* è regolata dalla legge 6 ottobre 1995, n. 425, recante modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, concernente le caratteristiche degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici da trattenimento e da gioco di abilità e degli apparecchi adibiti alla piccola distribuzione;

in base alla legge menzionata, le eventuali vincite non devono essere rimborsate in moneta, ma esclusivamente in *bonus* per ulteriori partite;

tuttavia, in deroga al disposto normativo, come ha evidenziato il servizio

televisivo, le vincite, nella maggioranza dei casi, vengono ugualmente pagate sottobanco; e non si potrebbe spiegare altrimenti il successo economico legato alla gestione dei *videopoker* che determina guadagni di centinaia di miliardi annui di vecchie lire, senza tassazione, sia per il gestore che per il proprietario;

infatti la circostanza che i suddetti videogiochi possono essere installati in ogni bar o locale pubblico determina una diffusione capillare del gioco d'azzardo sotto il velo ipocrita e facilmente « smascherabile » del gioco a premi. La questione ha quindi diretti effetti pubblicitari in quanto l'illecita gestione di tali giochi non rappresenta l'evento patologico di un sistema regolare ma riguarda, nella totalità della gestione illegale, una situazione che esige un intervento o repressivo o di regolamentazione legislativa idoneo ad evitare i rischi della proliferazione illegale del gioco d'azzardo;

si tratta di una continuata violazione di legge consentita, vista la notorietà dei fatti, in tutta Italia;

secondo calcoli approssimativi il giro d'affari legato ai videopoker per installatori e gestori ammonta a migliaia e forse a centinaia di miliardi di vecchie lire/anno, calcolando che la cifra minima di accesso al gioco consiste in 5 euro;

su tale giro d'affari lo Stato italiano non percepisce alcun introito in quanto:

a) non è previsto un sistema di controllo numerico delle giocate, ognuna delle quali, come si è detto, costa 5 euro;

b) manca una previsione di legge che sottoponga a tassazione percentuale i proventi derivanti dall'esercizio di tale attività, come previsto per tutti gli altri tipi di giochi —:

come intendano procedere il Governo ed i Ministri competenti per affrontare questa grave situazione, pericolosissima sotto il punto di vista sociale perché distrugge letteralmente l'economia di tante famiglie italiane, considerando altresì che

il deficit economico italiano non consente di trascurare alcun elemento capace di contribuire, anche in parte, al suo risanamento, essendo tali attività eccezionalmente sottratte all'imposizione fiscale diversamente da ogni altro tipo di attività legata al gioco. (4-03912)

RAVA e PINOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

per il territorio della Val Lemme definito come « sinistra idrografica dell'Alto Lemme » è in itinere la procedura europea per la protezione come sito di importanza Comunitaria;

la Cementir Spa era titolare fino al 1997 di una concessione mineraria rilasciata nel 1988;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18886 del 1999 venne rinnovata la concessione mineraria ai sensi della legge n. 241 del 1990, con il dissenso dei comuni di Carrosio e di Gavi, con la prescrizione che venisse realizzato preventivamente l'acquedotto alternativo per i comuni di Carrosio e Gavi interamente al di fuori del territorio del parco naturale di Capanne di Marcarolo;

con nota della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 20 luglio 2001 è stata autorizzata la realizzazione dell'acquedotto anche parzialmente interno del territorio del sopra citato parco;

nel terreno interessato dai lavori di realizzazione dell'acquedotto è stata rilevata la presenza di amianto;

un'analisi effettuata dal « Dipartimento per lo studio del territorio e delle sue risorse » dell'università di Genova (professor Cortesogno) su formazioni rocciose e sedimenti sabbiosi del rio acque striate individua percentuali significative di amianto nei campioni prelevati;

con note del dipartimento per la protezione ambientale — direzione per la valutazione di impatti ambientali — il

Ministero dell'ambiente e tutela del territorio sostiene la necessità di sospensione da parte della presidenza del Consiglio dei ministri del rinnovo della concessione mineraria in attesa che siano eseguite le procedure di VIA;

la popolazione della Val Lemme da mesi manifesta in maniera pacifica contro l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto e contro la realizzazione della cava;

si è verificato alcune settimane addietro l'aggressione di uno dei partecipanti alla protesta per cui gli organi di polizia hanno individuato i presunti esecutori;

la provincia di Alessandria ha richiesto « alla regione Piemonte di pronunciarsi formalmente e perentoriamente circa l'efficacia e la validità degli atti con cui la Giunta regionale ha riconosciuto la compatibilità ambientale dell'acquedotto Rio Acque Striate... » nonché di « assumere i necessari atti di concertazione e concorso con le autorità nazionale e sovraregionali e di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutti gli enti interessati... » —:

se non ritenga di accogliere le proposte del Ministero dell'ambiente e quindi di sospendere ogni attività relativa alla realizzazione della Cava, ivi compresa l'esecuzione dell'acquedotto (alternativo a quello esistente in funzione della realizzazione della Cava) fino a che non sia eseguita la procedura di VIA;

se non ritenga, inoltre, di farsi parte attiva nei confronti degli enti interessati affinché si possa addivenire ad una soluzione largamente condivisa dalla popolazione interessata. (4-03914)

LUCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritengano utile adottare iniziative normative per porre in essere un condono fiscale per eliminare le annose controversie e le centinaia di migliaia di ricorsi esistenti presso le commissioni tributarie;

se non ritengano che, nelle attuali condizioni dell'economia del paese, sia utile dare luogo a delle entrate immediate e consentire alla gente di mettersi in regola; poiché tutto ciò eliminerebbe le centinaia di migliaia di pratiche pendenti presso le Commissioni tributarie e darebbe alle casse pubbliche una consistente mole di denaro;

se non si ritiene anche di aprire un positivo confronto tra Fisco e cittadini, consentendo di giungere ai concordati, cioè dare la possibilità di un confronto tra contribuente e pubblica amministrazione, evitando di ingolfare le commissioni tributarie. (4-03925)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

vi è un diffuso malumore esistente tra la gente per il mancato forte contrasto alla criminalità extracomunitaria, che continua imperterrita tutti i giorni a rapinare, rubare e a commettere violenze di ogni tipo;

sino ad oggi è mancata un'azione precisa di identificare e mandare via questi criminali, tant'è che compiono azioni criminose indisturbati: addirittura entrano nelle case e nelle ville, picchiando i presenti e derubandoli;

in Sicilia, poi, come in Calabria e in Puglia lo sbarco dei clandestini avviene come prima o peggio di prima, malgrado la ottima legge Bossi-Fini approvata dal Parlamento;

le carrette del mare sbarcano ogni giorno sulle nostre coste, disperati provenienti da tutte le parti del mondo sbarcano con facilità e vengono messi nei centri di accoglienza, ormai stracolmi, molti fuggono e vanno ad aggiungersi alle migliaia che circolano liberamente per le nostre strade;

è mancata qualsiasi azione della marina militare e non vi è stato alcun controllo delle coste;

eppure le carrette del mare possono essere identificate prima degli sbarchi e condotte nei punti di partenza, anche per scoraggiare nuove avventure;

per le strade ancora persistono lavavetri e rivenditori di oggetti vari, in forza certamente alle organizzazioni malavitose e nessuno osa identificarli e spedirli ai loro paesi;

la realtà è scoraggiante ed appare giusta la delusione e la disperazione degli italiani onesti che vorrebbero vivere nell'ordine e nella tranquillità;

addirittura si assiste per le strade centrali delle città a nomadi che chiedono l'elemosina sfruttando i bambini che tengono in braccio, esponendoli per ore al sole o alla pioggia, tutto ciò senza che nessuno intervenga;

interi stabili abbandonati, tra cui edifici pubblici, privi di servizi igienici, sono divenuti dimora di extracomunitari, nessuno pensa di liberarli e di identificare quanti li occupano;

la situazione è grave, la disperazione della gente è giustificata, mentre manca ancora qualsiasi azione e non si ha sentore della presenza dello Stato —:

se il Governo intenda intervenire o se voglia lasciare tutto come prima, consentendo che una legge rimanga inapplicata. (4-03927)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CALZOLAIO, SPINI, RANIERI, SERENI, CABRAS, FUMAGALLI, CRUCIANELLI e SANDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2002 la Commissione affari esteri della Camera ha espresso il

se non ritengano che, nelle attuali condizioni dell'economia del paese, sia utile dare luogo a delle entrate immediate e consentire alla gente di mettersi in regola; poiché tutto ciò eliminerebbe le centinaia di migliaia di pratiche pendenti presso le Commissioni tributarie e darebbe alle casse pubbliche una consistente mole di denaro;

se non si ritiene anche di aprire un positivo confronto tra Fisco e cittadini, consentendo di giungere ai concordati, cioè dare la possibilità di un confronto tra contribuente e pubblica amministrazione, evitando di ingolfare le commissioni tributarie. (4-03925)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

vi è un diffuso malumore esistente tra la gente per il mancato forte contrasto alla criminalità extracomunitaria, che continua imperterrita tutti i giorni a rapinare, rubare e a commettere violenze di ogni tipo;

sino ad oggi è mancata un'azione precisa di identificare e mandare via questi criminali, tant'è che compiono azioni criminose indisturbati: addirittura entrano nelle case e nelle ville, picchiando i presenti e derubandoli;

in Sicilia, poi, come in Calabria e in Puglia lo sbarco dei clandestini avviene come prima o peggio di prima, malgrado la ottima legge Bossi-Fini approvata dal Parlamento;

le carrette del mare sbarcano ogni giorno sulle nostre coste, disperati provenienti da tutte le parti del mondo sbarcano con facilità e vengono messi nei centri di accoglienza, ormai stracolmi, molti fuggono e vanno ad aggiungersi alle migliaia che circolano liberamente per le nostre strade;

è mancata qualsiasi azione della marina militare e non vi è stato alcun controllo delle coste;

eppure le carrette del mare possono essere identificate prima degli sbarchi e condotte nei punti di partenza, anche per scoraggiare nuove avventure;

per le strade ancora persistono lavavetri e rivenditori di oggetti vari, in forza certamente alle organizzazioni malavitose e nessuno osa identificarli e spedirli ai loro paesi;

la realtà è scoraggiante ed appare giusta la delusione e la disperazione degli italiani onesti che vorrebbero vivere nell'ordine e nella tranquillità;

addirittura si assiste per le strade centrali delle città a nomadi che chiedono l'elemosina sfruttando i bambini che tengono in braccio, esponendoli per ore al sole o alla pioggia, tutto ciò senza che nessuno intervenga;

interi stabili abbandonati, tra cui edifici pubblici, privi di servizi igienici, sono divenuti dimora di extracomunitari, nessuno pensa di liberarli e di identificare quanti li occupano;

la situazione è grave, la disperazione della gente è giustificata, mentre manca ancora qualsiasi azione e non si ha sentore della presenza dello Stato —:

se il Governo intenda intervenire o se voglia lasciare tutto come prima, consentendo che una legge rimanga inapplicata. (4-03927)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CALZOLAIO, SPINI, RANIERI, SERENI, CABRAS, FUMAGALLI, CRUCIANELLI e SANDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2002 la Commissione affari esteri della Camera ha espresso il

parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale concernente gli interventi per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale, previsti durante l'esercizio finanziario 2002;

considerando la situazione attuale in Argentina il parere favorevole è accompagnato con la richiesta al Governo di fornire indirizzi più generali sul rafforzamento delle piante organiche e della rete consolare;

visto l'improvviso aggravio di adempimenti richiesti all'ambasciata di Italia a Buenos Aires ed agli altri consolati, il 16 gennaio 2002 è stato emanato il decreto-legge n. 3 relativo ad assunzioni temporanee;

cause strutturali hanno determinato, ormai da anni, l'attuale situazione di sovraccarico di lavoro e di ritardi gravissimi nella trattativa delle pratiche determinando una condizione che richiede non contrattisti temporanei ma personale a tempo indeterminato;

il Consolato Generale di Buenos Aires è sotto continua pressione per le pratiche provenienti dalle località con forte presenza italiana, come ad esempio da Quilmes e Martinez, che finora sono rimaste senza adeguata copertura della rete consolare;

a Buenos Aires, Mar del Plata e La Plata l'inidoneità delle attuali sedi dei consolati costituisce un grave limite alla funzionalità e sicurezza del lavoro e nella prestazione dei servizi all'utenza;

ultimamente si sono recate nell'Argentina delegazioni da varie regioni e province italiane promettendo aiuti finanziari ai propri connazionali. L'aspettativa creata nei nostri connazionali ed il loro bisogno da una parte e la mancanza di informazioni ufficiali dall'altra, sta facendo fiorire un ignobile mercato da parte delle agenzie locali per la compilazione di vari moduli di richiesta —:

se si intendono adottare in tempi brevissimi ulteriori misure dirette a migliorare l'efficienza della rete consolare offrendo i servizi adeguati ai nostri connazionali, sia a coloro che intendono venire in Italia sia a coloro che intendono rimanere in Argentina;

se il Governo intenda adottare provvedimenti concreti per coordinare e canalizzare gli aiuti finanziari che alcune regioni e province hanno finora promesso a propri connazionali; quali politiche si intendono assumere per sollecitare, soprattutto a livello europeo, misure che aiutino la ripresa dell'economia argentina. (3-01390)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BELLOTTI, CIRIELLI, COLA, GIULIO CONTI, LEO, PAOLONE, PEZZELLA e ROSITANI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere:

se intenda disporre urgenti accertamenti ispettivi da parte del Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente al fine di verificare, in termini di danni ambientali e di pregiudizio per la salute pubblica, gli effetti della dispersione delle polveri derivante dall'attività di estrazione della pomice nel comune di Lipari;

se sia a conoscenza che detta attività, in fase di espansione a causa dell'ampliamento delle zone di estrazione, rende intollerabile la vita quotidiana della popolazione locale e pregiudica gravemente l'integrità del paesaggio e lo specifico valore scientifico legato alla presenza di crateri vulcanici;

se sia a conoscenza che, soprattutto nelle giornate di vento si sollevano nubi di polvere che ricadono sull'abitato, come peraltro — secondo quanto risulta agli interroganti — è stato accertato dal Corpo

parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale concernente gli interventi per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale, previsti durante l'esercizio finanziario 2002;

considerando la situazione attuale in Argentina il parere favorevole è accompagnato con la richiesta al Governo di fornire indirizzi più generali sul rafforzamento delle piante organiche e della rete consolare;

visto l'improvviso aggravio di adempimenti richiesti all'ambasciata di Italia a Buenos Aires ed agli altri consolati, il 16 gennaio 2002 è stato emanato il decreto-legge n. 3 relativo ad assunzioni temporanee;

cause strutturali hanno determinato, ormai da anni, l'attuale situazione di sovraccarico di lavoro e di ritardi gravissimi nella trattativa delle pratiche determinando una condizione che richiede non contrattisti temporanei ma personale a tempo indeterminato;

il Consolato Generale di Buenos Aires è sotto continua pressione per le pratiche provenienti dalle località con forte presenza italiana, come ad esempio da Quilmes e Martinez, che finora sono rimaste senza adeguata copertura della rete consolare;

a Buenos Aires, Mar del Plata e La Plata l'inidoneità delle attuali sedi dei consolati costituisce un grave limite alla funzionalità e sicurezza del lavoro e nella prestazione dei servizi all'utenza;

ultimamente si sono recate nell'Argentina delegazioni da varie regioni e province italiane promettendo aiuti finanziari ai propri connazionali. L'aspettativa creata nei nostri connazionali ed il loro bisogno da una parte e la mancanza di informazioni ufficiali dall'altra, sta facendo fiorire un ignobile mercato da parte delle agenzie locali per la compilazione di vari moduli di richiesta —:

se si intendono adottare in tempi brevissimi ulteriori misure dirette a migliorare l'efficienza della rete consolare offrendo i servizi adeguati ai nostri connazionali, sia a coloro che intendono venire in Italia sia a coloro che intendono rimanere in Argentina;

se il Governo intenda adottare provvedimenti concreti per coordinare e canalizzare gli aiuti finanziari che alcune regioni e province hanno finora promesso a propri connazionali; quali politiche si intendono assumere per sollecitare, soprattutto a livello europeo, misure che aiutino la ripresa dell'economia argentina. (3-01390)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BELLOTTI, CIRIELLI, COLA, GIULIO CONTI, LEO, PAOLONE, PEZZELLA e ROSITANI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere:

se intenda disporre urgenti accertamenti ispettivi da parte del Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente al fine di verificare, in termini di danni ambientali e di pregiudizio per la salute pubblica, gli effetti della dispersione delle polveri derivante dall'attività di estrazione della pomice nel comune di Lipari;

se sia a conoscenza che detta attività, in fase di espansione a causa dell'ampliamento delle zone di estrazione, rende intollerabile la vita quotidiana della popolazione locale e pregiudica gravemente l'integrità del paesaggio e lo specifico valore scientifico legato alla presenza di crateri vulcanici;

se sia a conoscenza che, soprattutto nelle giornate di vento si sollevano nubi di polvere che ricadono sull'abitato, come peraltro — secondo quanto risulta agli interroganti — è stato accertato dal Corpo

dei vigili urbani con relazione inviata al sindaco di Lipari in data 14 agosto 2002;

se sia a conoscenza, in particolare, che detta attività estrattiva sta comportando lo stravolgimento del paesaggio con la sparizione di intere colline e la creazione artificiale — anche sulle scogliere — di cumuli di detriti e scarti di lavorazione;

se non ritenga che detta attività — almeno quella condotta con gli attuali sistemi — sia incompatibile con il modello di sviluppo e con la vocazione turistica delle isole Eolie dichiarate dall'UNESCO « Patrimonio dell'Umanità »;

se sia stata esercitata azione di vigilanza da parte degli organi preposti e quali provvedimenti intenda adottare.

(4-03921)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato in adesione alle indicazioni della direttiva 97/67/CE (recepita con decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261) ha portato all'« accordo di programma » tra Governo e Poste Italiane Spa e al cosiddetto piano di razionalizzazione, da parte di quest'ultima, che ha creato non pochi disagi, soprattutto per i più anziani, nei piccoli centri e nei Comuni montani;

come è noto la chiusura di una serie di uffici cosiddetti « marginali » ha portato a numerose proteste in varie parti d'Italia, proprio perché le Poste, oltre ad essere un'impresa, rappresentano un servizio sociale indispensabile e necessario;

è da tenere presente, inoltre, che la chiusura parziale o totale di uffici postale è avvenuta proprio in territori e comuni in cui spesso le popolazioni sono già afflitte dalla mancanza di servizi sociali essenziali

e che questa situazione sta portando, in maniera progressiva, allo spopolamento e all'abbandono di molti piccoli Comuni con tutte le conseguenze economiche e sociali che possiamo immaginare;

a dicembre 2002 l'accordo di programma tra Governo e Poste Italiane Spa scadrà e dovrà essere rinnovato, tenendo conto, a parere degli interpellanti, non solo delle esigenze dell'azienda ma anche e soprattutto delle necessità e dei bisogni di tutti i cittadini —:

se, in sede di ridefinizione dell'accordo di programma con Poste Italiane Spa, il Ministro competente intenda garantire il rifinanziamento del Servizio Universale per i piccoli comuni e per i comuni montani in misura adeguata a Sostenere i costi per un servizio di qualità e quantità tali che tutti i cittadini ne possano usufruire, stabilendo, altresì, che la somma totale di tale finanziamento dello Stato sia, da parte di Poste Italiane Spa, utilizzato esclusivamente per il Servizio universale nelle realtà suddette,

se, allo stesso modo, si intenda promuovere, fin da subito, per la convocazione, su base provinciale, di tavoli concertativi e decisionali tra enti locali, Poste Italiane Spa, ANCI, UNCEM, organizzazioni sindacali e politiche, rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane interessate per la determinazione degli orari di apertura e della qualità del servizio proposto dagli uffici postali.

(3-01391)

GIUSEPPE GIANNI, BERTUCCI e LAI-NATI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione annuale dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 30 giugno scorso, presentata al Senato, si apprende della drammatica situazione del sistema televisivo italiano (*Sole 24 Ore* del 25 agosto 2002, pag. 6);

il 90 per cento circa di tutte le risorse pubblicitarie sono assorbite da RAI e Me-

dei vigili urbani con relazione inviata al sindaco di Lipari in data 14 agosto 2002;

se sia a conoscenza, in particolare, che detta attività estrattiva sta comportando lo stravolgimento del paesaggio con la sparizione di intere colline e la creazione artificiale — anche sulle scogliere — di cumuli di detriti e scarti di lavorazione;

se non ritenga che detta attività — almeno quella condotta con gli attuali sistemi — sia incompatibile con il modello di sviluppo e con la vocazione turistica delle isole Eolie dichiarate dall'UNESCO « Patrimonio dell'Umanità »;

se sia stata esercitata azione di vigilanza da parte degli organi preposti e quali provvedimenti intenda adottare.

(4-03921)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato in adesione alle indicazioni della direttiva 97/67/CE (recepita con decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261) ha portato all'« accordo di programma » tra Governo e Poste Italiane Spa e al cosiddetto piano di razionalizzazione, da parte di quest'ultima, che ha creato non pochi disagi, soprattutto per i più anziani, nei piccoli centri e nei Comuni montani;

come è noto la chiusura di una serie di uffici cosiddetti « marginali » ha portato a numerose proteste in varie parti d'Italia, proprio perché le Poste, oltre ad essere un'impresa, rappresentano un servizio sociale indispensabile e necessario;

è da tenere presente, inoltre, che la chiusura parziale o totale di uffici postale è avvenuta proprio in territori e comuni in cui spesso le popolazioni sono già afflitte dalla mancanza di servizi sociali essenziali

e che questa situazione sta portando, in maniera progressiva, allo spopolamento e all'abbandono di molti piccoli Comuni con tutte le conseguenze economiche e sociali che possiamo immaginare;

a dicembre 2002 l'accordo di programma tra Governo e Poste Italiane Spa scadrà e dovrà essere rinnovato, tenendo conto, a parere degli interpellanti, non solo delle esigenze dell'azienda ma anche e soprattutto delle necessità e dei bisogni di tutti i cittadini —:

se, in sede di ridefinizione dell'accordo di programma con Poste Italiane Spa, il Ministro competente intenda garantire il rifinanziamento del Servizio Universale per i piccoli comuni e per i comuni montani in misura adeguata a Sostenere i costi per un servizio di qualità e quantità tali che tutti i cittadini ne possano usufruire, stabilendo, altresì, che la somma totale di tale finanziamento dello Stato sia, da parte di Poste Italiane Spa, utilizzato esclusivamente per il Servizio universale nelle realtà suddette,

se, allo stesso modo, si intenda promuovere, fin da subito, per la convocazione, su base provinciale, di tavoli concertativi e decisionali tra enti locali, Poste Italiane Spa, ANCI, UNCEM, organizzazioni sindacali e politiche, rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane interessate per la determinazione degli orari di apertura e della qualità del servizio proposto dagli uffici postali.

(3-01391)

GIUSEPPE GIANNI, BERTUCCI e LAI-NATI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione annuale dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 30 giugno scorso, presentata al Senato, si apprende della drammatica situazione del sistema televisivo italiano (*Sole 24 Ore* del 25 agosto 2002, pag. 6);

il 90 per cento circa di tutte le risorse pubblicitarie sono assorbite da RAI e Me-

diaset, percentuali minime da altre tv nazionali e solamente 328 milioni di euro sono raccolte da tutte le tv locali;

ciò significa che la maggior parte delle televisioni italiane locali sono costrette a vivere con appena il 4 per cento di quello che la pubblicità televisiva è in grado di offrire al mercato, quindi è ovvio che l'emittenza locale italiana non può vivere con sufficiente dignità tecnico qualitativa;

lo Stato pretende dalle tv locali il rispetto di tutte le regole imposte all'emittenza, senza tener conto della situazione economica in cui le stesse gravitano, dal momento che non sono in grado di affrontare investimenti in nessun campo, neanche quello occupazionale —:

se risponda al vero che una tv locale media vive un intero anno con risorse economiche che RAI e Mediaset introitano dalla semplice messa in onda di tre o quattro spot pubblicitari;

se esista un progetto del Governo tendente al riequilibrio di tale distorsione di mercato che penalizza lo sviluppo dell'informazione locale, indispensabile alla crescita della pluralità informativa;

in quale misura le risorse assegnate alla pubblicità televisiva dal Governo tengono conto della presenza in tutto il territorio italiano di centinaia di emittenti che quotidianamente sopravvivono di stenti;

attraverso quali meccanismi o metodi le risorse in questione vengono assegnate alle tv nazionali e alle tv locali. (3-01394)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, LUMIA, ROTUNDO, AN-
GIONI, LUONGO, PISA e PINOTTI. — *Al
Ministro della difesa.* — Per sapere —
premessi che:

notizie di stampa hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica l'incre-

dibile vicenda del maresciallo Marco Diana dell'Esercito che a suo tempo inviato in missione in Somalia e nei Balcani è stato più recentemente posto in congedo perché riconosciuto non più idoneo al servizio in quanto affetto da un tumore. A questa già terribile situazione di sofferenza umana si è aggiunta un'insopportabile vessazione burocratica in quanto la pensione assegnatagli in via provvisoria gli è stata revocata ed è stata intimata al maresciallo Diana la restituzione dei ratei percepiti minacciandone addirittura il recupero coattivo —:

sulla base di quali elementi medico-legali e da parte di quali enti è stata — come sembra di capire — prima riconosciuta e poi negata la dipendenza da causa di servizio della patologia invalidante;

se nello sviluppo del procedimento il ministro interrogato non ravvisi oltre che una inadeguata organizzazione del sistema che gestisce i trattamenti pensionistici dei militari anche l'esistenza di oggettive contraddizioni e se le stesse non siano a suo giudizio riconducibili a conflitti di competenze, o all'esercizio arbitrario di attribuzioni improprie o alla produzione di atti amministrativi errati, per i quali possano ravvisarsi profili di responsabilità in seno all'amministrazione della difesa. (5-01241)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è passato ormai parecchio tempo da quel 3 settembre 1998, quando un caccia americano in volo di « addestramento » tranciò il cavo portante della funivia causando venti morti;

il Congresso degli Stati Uniti ha già stanziato circa 20 milioni di dollari per il disastro del Cermis, al fine di risarcire i danni avvertiti dalla Provincia, dal comune di Cavalese e dalla società funivie del Cermis;

come risulta dagli atti della Commissione d'inchiesta, lo stanziamento del Congresso è considerato come una vera e

diaset, percentuali minime da altre tv nazionali e solamente 328 milioni di euro sono raccolte da tutte le tv locali;

ciò significa che la maggior parte delle televisioni italiane locali sono costrette a vivere con appena il 4 per cento di quello che la pubblicità televisiva è in grado di offrire al mercato, quindi è ovvio che l'emittenza locale italiana non può vivere con sufficiente dignità tecnico qualitativa;

lo Stato pretende dalle tv locali il rispetto di tutte le regole imposte all'emittenza, senza tener conto della situazione economica in cui le stesse gravitano, dal momento che non sono in grado di affrontare investimenti in nessun campo, neanche quello occupazionale —:

se risponda al vero che una tv locale media vive un intero anno con risorse economiche che RAI e Mediaset introitano dalla semplice messa in onda di tre o quattro spot pubblicitari;

se esista un progetto del Governo tendente al riequilibrio di tale distorsione di mercato che penalizza lo sviluppo dell'informazione locale, indispensabile alla crescita della pluralità informativa;

in quale misura le risorse assegnate alla pubblicità televisiva dal Governo tengono conto della presenza in tutto il territorio italiano di centinaia di emittenti che quotidianamente sopravvivono di stenti;

attraverso quali meccanismi o metodi le risorse in questione vengono assegnate alle tv nazionali e alle tv locali. (3-01394)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, LUMIA, ROTUNDO, AN-
GIONI, LUONGO, PISA e PINOTTI. — *Al
Ministro della difesa.* — Per sapere —
premessi che:

notizie di stampa hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica l'incre-

dibile vicenda del maresciallo Marco Diana dell'Esercito che a suo tempo inviato in missione in Somalia e nei Balcani è stato più recentemente posto in congedo perché riconosciuto non più idoneo al servizio in quanto affetto da un tumore. A questa già terribile situazione di sofferenza umana si è aggiunta un'insopportabile vessazione burocratica in quanto la pensione assegnatagli in via provvisoria gli è stata revocata ed è stata intimata al maresciallo Diana la restituzione dei ratei percepiti minacciandone addirittura il recupero coattivo —:

sulla base di quali elementi medico-legali e da parte di quali enti è stata — come sembra di capire — prima riconosciuta e poi negata la dipendenza da causa di servizio della patologia invalidante;

se nello sviluppo del procedimento il ministro interrogato non ravvisi oltre che una inadeguata organizzazione del sistema che gestisce i trattamenti pensionistici dei militari anche l'esistenza di oggettive contraddizioni e se le stesse non siano a suo giudizio riconducibili a conflitti di competenze, o all'esercizio arbitrario di attribuzioni improprie o alla produzione di atti amministrativi errati, per i quali possano ravvisarsi profili di responsabilità in seno all'amministrazione della difesa. (5-01241)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è passato ormai parecchio tempo da quel 3 settembre 1998, quando un caccia americano in volo di « addestramento » tranciò il cavo portante della funivia causando venti morti;

il Congresso degli Stati Uniti ha già stanziato circa 20 milioni di dollari per il disastro del Cermis, al fine di risarcire i danni avvertiti dalla Provincia, dal comune di Cavalese e dalla società funivie del Cermis;

come risulta dagli atti della Commissione d'inchiesta, lo stanziamento del Congresso è considerato come una vera e

propria manifestazione confessoria di responsabilità del Governo degli Stati Uniti;

il Ministro della difesa si è sempre dichiarato pronto a fare la sua parte, cioè contribuire il 25 per cento della cifra, così come prevede il Trattato di Londra;

la somma che è stata stanziata è contestata dall'Avvocatura dello Stato, la quale ritiene di dover trattare il Cermis come un sinistro qualunque —:

se sia a conoscenza del fatto sopra descritto;

come mai ci si attenga in maniera tanto rigorosa al parere dell'Avvocatura dello Stato — che insiste nel trattare il caso Cermis come un qualsiasi sinistro, cioè sulla base di stretti criteri patrimoniali, senza considerare come rilevanti i danni all'immagine — e non si valuta la situazione nel suo insieme, prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altre persone che conoscono e hanno affrontato la questione, tanto più con decreto il Governo riconobbe in tempi rapidissimi alle vittime della tragedia un risarcimento straordinario proprio sulla base della particolare rilevanza del disastro;

perché, a distanza di anni, occorra ancora interrogarsi sul motivo per cui la valutazione del danno effettuata dalla Provincia, dal comune di Cavalese, e dalla società funivie del Cermis si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano. (5-01246)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

da denunce provenienti da più parti, in particolar modo da operatori della giustizia, risulterebbe che la sezione del tribunale fallimentare di Foggia sarebbe

afflitta da ritardi e procedure che ne inficerebbero e ritarderebbero la regolare attività;

questa situazione non ha, a tutt'oggi, determinato da parte del ministero della giustizia alcun provvedimento —:

se non si ritenga necessario, prese le necessarie informazioni, verificare la regolarità dell'attività che viene svolta presso la sezione del tribunale fallimentare di Foggia, restituendo così la necessaria fiducia ai cittadini e agli operatori del settore. (4-03916)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal Rapporto sulle attività di Polizia del 2001 si legge: « La ricerca di latitanti finalizzata alla cattura di soggetti, responsabili di delitti atroci e da anni irreperibili, ha portato all'arresto a Madrid di Pasquale Belsito, già militante di spicco dei Nar. L'operazione si è svolta in collaborazione con la Polizia spagnola »;

l'arresto di Pasquale Belsito, l'ultimo dei latitanti dei Nuclei armati rivoluzionari, risale infatti al 30 giugno 2001 a Madrid;

dal 30 giugno 2001 il Belsito è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Madrid dove ha espresso la volontà di collaborare con gli inquirenti sui fatti avvenuti dal 1977 al 1981;

la sigla dei Nar è responsabile della strage alla stazione di Bologna avvenuta il 2 agosto 1980;

il ruolo di primo piano di Belsito nella galassia terroristica della destra eversiva, potrebbe svelare alcuni fatti rimasti ancora irrisolti in Italia tra i quali le numerose inchieste e istruttorie ancora in corso sui mandanti della strage di Bologna e sulla strage di Piazza della Loggia a Brescia —:

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, di provvedere all'estra-

propria manifestazione confessoria di responsabilità del Governo degli Stati Uniti;

il Ministro della difesa si è sempre dichiarato pronto a fare la sua parte, cioè contribuire il 25 per cento della cifra, così come prevede il Trattato di Londra;

la somma che è stata stanziata è contestata dall'Avvocatura dello Stato, la quale ritiene di dover trattare il Cermis come un sinistro qualunque —:

se sia a conoscenza del fatto sopra descritto;

come mai ci si attenga in maniera tanto rigorosa al parere dell'Avvocatura dello Stato — che insiste nel trattare il caso Cermis come un qualsiasi sinistro, cioè sulla base di stretti criteri patrimoniali, senza considerare come rilevanti i danni all'immagine — e non si valuta la situazione nel suo insieme, prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altre persone che conoscono e hanno affrontato la questione, tanto più con decreto il Governo riconobbe in tempi rapidissimi alle vittime della tragedia un risarcimento straordinario proprio sulla base della particolare rilevanza del disastro;

perché, a distanza di anni, occorra ancora interrogarsi sul motivo per cui la valutazione del danno effettuata dalla Provincia, dal comune di Cavalese, e dalla società funivie del Cermis si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano. (5-01246)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

da denunce provenienti da più parti, in particolar modo da operatori della giustizia, risulterebbe che la sezione del tribunale fallimentare di Foggia sarebbe

afflitta da ritardi e procedure che ne inficerebbero e ritarderebbero la regolare attività;

questa situazione non ha, a tutt'oggi, determinato da parte del ministero della giustizia alcun provvedimento —:

se non si ritenga necessario, prese le necessarie informazioni, verificare la regolarità dell'attività che viene svolta presso la sezione del tribunale fallimentare di Foggia, restituendo così la necessaria fiducia ai cittadini e agli operatori del settore. (4-03916)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal Rapporto sulle attività di Polizia del 2001 si legge: « La ricerca di latitanti finalizzata alla cattura di soggetti, responsabili di delitti atroci e da anni irreperibili, ha portato all'arresto a Madrid di Pasquale Belsito, già militante di spicco dei Nar. L'operazione si è svolta in collaborazione con la Polizia spagnola »;

l'arresto di Pasquale Belsito, l'ultimo dei latitanti dei Nuclei armati rivoluzionari, risale infatti al 30 giugno 2001 a Madrid;

dal 30 giugno 2001 il Belsito è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Madrid dove ha espresso la volontà di collaborare con gli inquirenti sui fatti avvenuti dal 1977 al 1981;

la sigla dei Nar è responsabile della strage alla stazione di Bologna avvenuta il 2 agosto 1980;

il ruolo di primo piano di Belsito nella galassia terroristica della destra eversiva, potrebbe svelare alcuni fatti rimasti ancora irrisolti in Italia tra i quali le numerose inchieste e istruttorie ancora in corso sui mandanti della strage di Bologna e sulla strage di Piazza della Loggia a Brescia —:

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, di provvedere all'estra-

dizione del signor Belsito dalla Spagna in Italia affinché possa collaborare con gli inquirenti del nostro paese ed essere così di aiuto per la risoluzione di alcuni fatti criminali ancora irrisolti come la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e rendere un po' di speranza e giustizia ai familiari delle vittime di quell'orrenda tragedia. (4-03917)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

CICALA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno della criminalità sui treni, soprattutto notturni, è notevolmente sottovalutato;

i viaggiatori dei treni notturni (in particolare i treni 286/287-830/833 e 1912/1913), soprattutto nella fascia oraria dalle 2 alle 5 del mattino, nonché il personale viaggiante sono spesso oggetto di furti, scassi e violenze;

sui medesimi treni la presenza della polizia ferroviaria non è assicurata, in quanto di sovente sacrificata verso servizi di ordine pubblico di diversa natura ritenuti più importanti;

diversi presidi della Polfer sono stati soppressi di notte;

in ogni caso, qualora la Polfer sia presente sui treni, essendo in divisa, è facilmente individuabile ed i criminali riescono agevolmente ad eluderla;

non tutto il personale viaggiante di Trenitalia S.p.A. è dotato di cellulari di servizio ed in particolare non lo sono gli accidentati delle vetture cuccette;

il fenomeno criminale in questione reca danni non solo ai passeggeri e al personale in servizio, ma anche alla credibilità del nostro Paese ed all'immagine

della società Trenitalia S.p.A., in quanto è diffuso anche su treni che svolgono tratte internazionali come il Napoli-Monaco e ritorno (286/287) —:

quali provvedimenti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'interno intendano adottare per contrastare tale fenomeno e garantire l'incolumità fisica dei passeggeri e del personale viaggiante, nonché la salvaguardia dei loro beni. (4-03913)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Metropolis S.p.A., direzione Operativa, Ufficio Territoriale di Palermo, con foglio disposizioni territoriale n. 121 del 25 settembre 1996, portava a conoscenza che F.S. S.p.A., in data 30 gennaio 1996 aveva approvato il piano di vendita inerente la regione Sicilia;

successivamente la società, in armonia con quanto stabilito al punto 6 dell'articolo 1 della legge n. 560 del 1993, ha inviato ai locatari compresi nel suddetto « piano 1996 » una lettera raccomandata con la quale è stato formalmente chiesto di pronunciarsi sull'intenzione di acquistare le unità da esse occupate;

con appositi questionari è stata accertata la propensione dell'acquisto da parte dei locatari degli alloggi ferroviari siti nel comune di Roccalumera (Messina), piazzale stazione (dal n. 223 al n. 231 del piano di vendita) —:

quali siano le ragioni per le quali, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso (6 anni), la società Metropolis non ha ancora provveduto a dare esecuzione al piano di vendita degli alloggi ferroviari sopra indicati. (4-03915)

* * *

dizione del signor Belsito dalla Spagna in Italia affinché possa collaborare con gli inquirenti del nostro paese ed essere così di aiuto per la risoluzione di alcuni fatti criminali ancora irrisolti come la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e rendere un po' di speranza e giustizia ai familiari delle vittime di quell'orrenda tragedia. (4-03917)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

CICALA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno della criminalità sui treni, soprattutto notturni, è notevolmente sottovalutato;

i viaggiatori dei treni notturni (in particolare i treni 286/287-830/833 e 1912/1913), soprattutto nella fascia oraria dalle 2 alle 5 del mattino, nonché il personale viaggiante sono spesso oggetto di furti, scassi e violenze;

sui medesimi treni la presenza della polizia ferroviaria non è assicurata, in quanto di sovente sacrificata verso servizi di ordine pubblico di diversa natura ritenuti più importanti;

diversi presidi della Polfer sono stati soppressi di notte;

in ogni caso, qualora la Polfer sia presente sui treni, essendo in divisa, è facilmente individuabile ed i criminali riescono agevolmente ad eluderla;

non tutto il personale viaggiante di Trenitalia S.p.A. è dotato di cellulari di servizio ed in particolare non lo sono gli accidentati delle vetture cuccette;

il fenomeno criminale in questione reca danni non solo ai passeggeri e al personale in servizio, ma anche alla credibilità del nostro Paese ed all'immagine

della società Trenitalia S.p.A., in quanto è diffuso anche su treni che svolgono tratte internazionali come il Napoli-Monaco e ritorno (286/287) —:

quali provvedimenti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'interno intendano adottare per contrastare tale fenomeno e garantire l'incolumità fisica dei passeggeri e del personale viaggiante, nonché la salvaguardia dei loro beni. (4-03913)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Metropolis S.p.A., direzione Operativa, Ufficio Territoriale di Palermo, con foglio disposizioni territoriale n. 121 del 25 settembre 1996, portava a conoscenza che F.S. S.p.A., in data 30 gennaio 1996 aveva approvato il piano di vendita inerente la regione Sicilia;

successivamente la società, in armonia con quanto stabilito al punto 6 dell'articolo 1 della legge n. 560 del 1993, ha inviato ai locatari compresi nel suddetto « piano 1996 » una lettera raccomandata con la quale è stato formalmente chiesto di pronunciarsi sull'intenzione di acquistare le unità da esse occupate;

con appositi questionari è stata accertata la propensione dell'acquisto da parte dei locatari degli alloggi ferroviari siti nel comune di Roccalumera (Messina), piazzale stazione (dal n. 223 al n. 231 del piano di vendita) —:

quali siano le ragioni per le quali, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso (6 anni), la società Metropolis non ha ancora provveduto a dare esecuzione al piano di vendita degli alloggi ferroviari sopra indicati. (4-03915)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

martedì 17 settembre a Bologna è accaduto un fatto inquietante che ha destato un motivato allarme, non solo nel capoluogo emiliano, sulla sussistenza delle condizioni di partecipazione dei cittadini alla vita democratica del paese;

in quella data infatti, si è tenuta, presso la sala delle Commissioni consiliari del comune di Bologna, una riunione della Commissione consiliare « Sanità e Sicurezza Sociale », congiuntamente alla Commissione « delle elette », per discutere un ordine del giorno « tendente ad invitare la giunta a potenziare le linee di sviluppo delle politiche familiari riconoscendo l'importanza del lavoro svolto sul territorio dai consultori familiari del privato sociale ed instaurando con essi apposite convenzioni per perseguire gli obiettivi e le finalità delineate dalla legge 194/1978 », presentato da una consigliera comunale della lista civica « La tua Bologna »;

l'invito alla Giunta, contenuto nell'ordine del giorno, ad attivare convenzioni con i consultori familiari del privato sociale, ossia a fare entrare nei consultori pubblici le associazioni antiabortiste, ha sollevato le giuste preoccupazioni delle associazioni delle donne, riunite nel « Coordinamento donne per l'autodeterminazione », che hanno annunciato la loro presenza ai lavori consiliari;

è a questo punto che la città di Bologna ha vissuto un vero e proprio strappo delle regole democratiche di partecipazione, le donne entrate in aula per assistere alla riunione sono state sottoposte a schedatura, tramite la consegna e la fotocopiatura dei documenti d'identità, da parte dei vigili urbani e di agenti della Digos;

di fronte alle proteste dei consiglieri comunali dell'opposizione, il presidente della Commissione Sanità e Sicurezza sociale, Andrea Crocioni di Forza Italia, dichiarava di avere assunto questa decisione senza precedenti su sollecitazione del Comandante dei Vigili Urbani e della Questura di Bologna, timorosi che si venisse a creare una situazione di pericolosità;

ad avviso degli interpellanti l'episodio è di gravità inaudita. Decine di cittadine che esercitando i loro diritti di partecipazione e di informazione, avevano assunto l'iniziativa di marcare la loro presenza a favore della corretta applicazione di una legge, la n. 194 del 1978, oggi soggetta a ripetuti attacchi, sono state trattate alla stregua di elementi pericolosi; un loro gesto di impegno civile è stato oggetto di un tentativo di mortificazione e umiliazione; le loro persone sono state oggetto di un vero e proprio atto di intimidazione gratuita. Non è certo la prima volta che si cerca di intimidire il dissenso verso i tentativi di stravolgere la legge n. 194, una legge voluta dal Parlamento e suggellata dal voto referendario di una larghissima maggioranza di cittadine e cittadini. Tuttavia, la schedatura delle donne che pacificamente si impegnano a tutela di quella legge rappresenta una novità che non può passare sotto silenzio;

gli interpellanti temono che l'episodio possa inserirsi in una strategia complessiva di riduzione del dissenso attraverso l'intimidazione —:

se le vicende di Bologna rappresentino un incidente isolato;

se risponde al vero che al Presidente della commissione consiliare siano state date sollecitazioni in merito alla schedatura delle cittadine da parte di autorità della Questura e della Prefettura di Bologna;

quale sia il parere del Ministro in merito ai fatti in oggetto, e se non ritenga di dovere compiere quantomeno un'azione

di indagine per stabilire ed eventualmente sanzionare eventuali responsabilità in ordine a quanto accaduto;

se non intenda adottare iniziative di sua competenza per garantire che in tutto il territorio nazionale sia data alla legge n. 194 piena ed integrale attuazione e le Regioni siano tenute ad attuarla a loro volta.

(2-00465) « Grillini, Grandi, Ottone, Motta, Zani, Sandri, Albonetti, Montecchi, Bielli, Soda, Bersani ».

Interrogazione a risposta orale:

VERDINI e BONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 7 al 10 novembre 2002 si terrà a Firenze il Forum europeo del movimento no-global al quale l'amministrazione comunale di Firenze e la regione Toscana hanno ampiamente assicurato ospitalità e collaborazione;

tale evento, anche a seguito dei problemi arrecati da iniziative analoghe in altre città d'Italia e del mondo, ha generato un notevole allarme sociale nel timore del ripetersi di incidenti che potrebbero mettere a rischio l'ordine pubblico, nonché la tutela delle opere d'arte e dei beni della collettività;

in ordine a tali problemi parte dell'opinione pubblica si è mobilitata per invitare il sindaco e il presidente della giunta regionale Toscana a desistere dal dare ospitalità all'iniziativa, anche a mezzo di sottoscrizioni e adesioni a campagne di stampa;

di fronte a queste obiezioni le autorità cittadine preposte anche alla pubblica sicurezza hanno fornito assicurazioni circa la mancanza di rischi di disordini e scontri;

la stampa nazionale in data 22 luglio 2002 ha riportato e commentato le dichiarazioni di due *leader* dei movimenti no-global, Luca Casarini e Francesco Caruso,

che testualmente preannunciano, durante le manifestazioni del Forum europeo, « azioni di conflitto e di organizzazione di reti di sovversione sociale » con iniziative violente nei confronti della proprietà privata e del sistema bancario della città di Firenze —:

se e quali iniziative il Governo intenda prendere in merito allo svolgimento del citato Forum europeo, per assicurare la tutela della sicurezza pubblica e delle opere d'arte. (3-01392)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Alicudi, nel comune di Lipari, è l'isola meno sviluppata da un punto di vista economico dell'arcipelago delle Eolie, in provincia di Messina: la sua economia, che fino agli anni Settanta si basava quasi esclusivamente sull'agricoltura si è poi trasformata ed oggi le risorse principali sono il turismo (edilizia, affitto delle case, ristorazione, trasporti a spalla o con asini e muli) e la pesca (praticata da molti abusivamente e indiscriminatamente nonostante gli ingenti contributi pubblici per il fermo-pesca);

nel 1990 è stato costruito il molo, è stata attivata la centrale elettrica a gasolio ed è stato assicurato il servizio telefonico nelle abitazioni; da qualche anno l'isola dispone inoltre di una sede fissa per la scuola, di un ufficio postale, di un medico di base e della guardia medica, mentre mancano vigili urbani, carabinieri e altri corpi dello Stato che intervengono raramente e solo a seguito di insistenze; non risulta agli interroganti che dopo la partenza del veterinario della ASL dall'isola nel 1999, siano state effettuate ulteriori visite ispettive;

a causa del virtuale isolamento dovuto alla difficoltà di attracco dei mezzi navali, alla distanza dalla terraferma, all'assenza di strade carrozzabili e alle condizioni di vita piuttosto dure, Alicudi è

stata sempre e metodicamente trascurata dalle istituzioni, un'assenza quasi totale di ogni forma di controllo e una mancanza di regole di convivenza civile che hanno consentito lo sviluppo di una totale anarchia maggiormente evidente nell'abusivismo edilizio, nella gestione sconsiderata del territorio, inquinato da rifiuti sparsi ovunque e danneggiato dal pascolo brado di animali che divorando la macchia mediterranea devastano la struttura a terrazamenti dell'isola, nell'uso insensato del mare circostante come pattumiera per oggetti di ogni natura e carcasse di animali;

gli animali da allevamento e da soma subiscono maltrattamenti di ogni tipo: in particolare gli ovini e i bovini, poiché mancano rifugi costruiti dall'uomo o naturali essendo l'isola priva di alberi, sono esposti al sole cocente d'estate e alla pioggia gelida d'inverno e sia gli esemplari adulti che i piccoli sono afflitti da tale scarsità di cibo e di acqua, che spesso questi ultimi muoiono d'inedia; a causa dell'orografia dell'isola non esistono pascoli e dalla primavera all'autunno inoltrato la terra è arida e non produce sufficiente foraggio per tutti gli animali che ospita; anche l'acqua dolce disponibile è pochissima e molti animali muoiono di sete o precipitano nei burroni dove si sporgono alla ricerca di cibo;

in data 3 luglio 2002 una mucca ha partorito in pieno centro abitato nei pressi della chiesa: la povera bestia era stata legata e aveva trascorso già alcuni giorni in un angusto spazio di terra battuta, senza un albero né un riparo contro il sole; il piccolo è nato sulla terra, tra gli escrementi della madre che ha iniziato il travaglio e dato alla luce il vitello in solitudine senza che al vitello e alla mucca sia stata prestata alcuna assistenza. Quando finalmente, il padrone si è deciso a raggiungerla era già tutto finito, la povera mucca aveva anche mangiato la placenta: il piccolo non è stato asciugato né posto su di un giaciglio pulito, né la madre è stata rifocillata se non tardivamente con un po' di erba. Le due bestie

hanno trascorso la notte senza alcun riparo e sotto il sole cocente quasi l'intero giorno seguente finché, dopo molte proteste della popolazione, sono state trasferite presso la centrale elettrica, vicino al mare, dove un albero di fichi, che non fa ombra alcuna alla madre e solo per poche ore al giorno ripara il piccolo, costituisce l'unico riparo per il sole —:

se il Ministro dell'interno non intenda rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sull'isola, anche al fine di garantire minime condizioni di convivenza civile, igiene e sanità pubblica. (4-03918)

MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in una lunga intervista rilasciata a *Il Sole 24 Ore* il 19 settembre 2002, il Ministro interrogato affronta, tra gli altri temi, anche il rapporto tra movimenti e terrorismo;

in particolare, sollecitato sull'esistenza di una relazione tra le diverse aree del movimento « no global » e nuovo terrorismo, egli risponde: « Su possibili rapporti con le frange estremiste dei "no global" mi sia consentito di essere particolarmente riservato. Certo, la vicinanza è nell'ordine naturale delle cose »;

più avanti, pur negando l'esistenza di un'area « no global » o di estremismo sindacale, da cui possa attingere il nuovo terrorismo dice: « Esiste naturalmente l'inclinazione del nuovo terrorismo a infiltrarsi nel conflitto sociale e politico: un'inclinazione che cresce quanto più lo scontro si inasprisce e diventa violento »;

sollecitato sui girotondi afferma, tra l'altro: « io temo gli improvvisatori. Temo l'avversione di molti alla sinistra ufficiale e parlamentare: un'avversione che può crescere sino a saldarsi con movimenti che da altre posizioni pensano di costruire una sinistra alternativa a quella che viene definita socialdemocratica »;

appaiono di inaudita gravità sia l'individuazione del movimento « no global » come possibile campo di infiltrazione del terrorismo sia l'identificazione dell'unificazione dei movimenti come pericolo terroristico di per sé —:

se tali affermazioni siano frutto di informazioni dei servizi segreti o se invece siano da attribuire a valutazioni tutte politiche del Ministro interrogato.

(4-03923)

ALFONSO GIANNI e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da settimane i cittadini dei comuni della Val di Lemme (Alessandria) stanno effettuando manifestazioni contro l'apertura di un cantiere per l'apertura di un nuovo acquedotto del torrente Acque Striate, all'interno del Parco naturale Capanne di Marcarolo;

il nuovo acquedotto si rende necessario perché l'uso di quello attualmente in funzione dovrà essere sospeso a causa dell'apertura di una cava;

il nuovo acquedotto è quantitativamente e qualitativamente inferiore a quello esistente;

nel corso dei lavori per la costruzione del nuovo acquedotto è emersa la presenza di rocce contenenti amianto;

è stato prescritto che i lavori devono essere effettuati con l'applicazione del livello massimo di sicurezza (legge Seveso);

i lavori sono partiti senza che le condizioni di sicurezza siano state effettivamente verificate;

nel corso della prima settimana di settembre del 2002 il titolare della ditta che ha svolto una parte dei lavori, nonché responsabile della sicurezza è stato denunciato per l'aggressione nei confronti di un cittadino a cui è stata sottratta una macchina fotografica;

a causa di questo episodio il titolare della ditta signor Francesco Ruberto insieme ad un'altra persona è stato sottoposto agli arresti domiciliari;

a partire da martedì 17 settembre 2002 su indicazione del prefetto le forze dell'ordine sono intervenute massicciamente con la creazione di tre posti di blocco lungo la strada provinciale interessata;

i posti di blocco sottopongono tutti i cittadini a controlli che ne limitano la circolazione;

un ulteriore forte presidio delle forze dell'ordine in tutto il cantiere anche laddove vengono svolti i lavori esponendo gli agenti ai rischi derivati dalla presenza di amianto in quanto privi delle misure di sicurezza previste per i lavoratori;

l'azione delle forze dell'ordine è funzionale a permettere lo svolgimento dei lavori, ma rappresenta anche la volontà di impedire le iniziative pacifiche e del tutto legittime dei cittadini contro la prosecuzione dei lavori per il nuovo acquedotto;

in Val di Lemme, in questi giorni non è solo in gioco la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini ma attraverso l'uso delle forze dell'ordine si vuole impedire l'esercizio di manifestare: un diritto costituzionale;

non risulta agli interroganti che ci sia stata, al contrario, alcuna iniziativa per verificare l'applicazione delle misure di sicurezza —:

se sia a conoscenza dei fatti citati in premessa;

quali siano i motivi che giustificano l'intervento massiccio delle forze dell'ordine allo scopo di impedire ai cittadini di manifestare la loro contrarietà con iniziative pacifiche e del tutto legittime;

come intenda garantire il diritto costituzionale di manifestare ai cittadini della Val di Lemme;

se siano stati valutati i rischi a cui gli stessi agenti, insieme ai lavoratori e ai

cittadini della Val di Lemme sono esposti a causa delle rocce contenenti amianto;

quali iniziative siano state previste per garantire il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente in lavorazioni che possono mettere a rischio la salute di coloro che operano nella zona. (4-03924)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge del 30 luglio 2002 n. 189, i datori di lavoro devono versare la somma di 330 euro per regolarizzare *colf* e *badanti* stranieri dando loro la possibilità di ottenere, insieme con un regolare contratto di lavoro, anche il permesso di soggiorno;

dei 330 euro versati solo 290 euro sono diretti all'Inps come contributo forfettario pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato;

analogamente, ai sensi del decreto-legge del 9 settembre 2002, n. 195, un datore di lavoro può ottenere la regolarizzazione di un lavoratore straniero subordinato sborsando la somma di 800 euro dei quali solo 700 sono destinati alle casse dell'Inps;

kit con moduli e bollettini sono in distribuzione dal 28 agosto 2002 nei 14.000 uffici postali;

la Poste italiane, oltre alla distribuzione dei *kit*, ha provveduto alla creazione di sportelli ad hoc presso i quali è possibile pagare il bollettino dei contributi forfettizzati e inviare la domanda di emersione facendo un'unica fila;

la Poste italiane curano inoltre l'informatizzazione di tutti i moduli, nonché l'invio alle questure dei relativi supporti informatici;

dopo l'informatizzazione dei dati le Poste italiane invia il materiale cartaceo alle prefetture —:

in che modo sono utilizzate le entrate ottenute dallo Stato attraverso il versa-

mento aggiuntivo di 40 euro per la regolarizzazione di *colf* e *badanti* e di 100 euro per quella dei lavoratori subordinati;

se e con quali modalità saranno effettuati i rimborsi delle somme versate (330 e 800 euro) unitamente alla dichiarazione di emersione di lavoro irregolare, qualora agli stranieri per qualche ragione non venisse concesso un regolare contratto di lavoro;

quale accordo sia stato stipulato tra Poste italiane e ministeri competenti per la gestione dei servizi descritti in premessa, con particolare riferimento all'aspetto economico di tale accordo;

se altri servizi collegati all'emersione del lavoro irregolare degli stranieri o, più in generale, alle leggi vigenti in materia di immigrazione, verranno affidati a Poste italiane ed, eventualmente, quali. (4-03926)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla sconsiderata politica dei tagli adottata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ha ridimensionato gli organici degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Basilicata, sono stati colpiti in particolar modo gli insegnanti di sostegno;

in numerosi istituti scolastici lucani ragazzi disabili sono rimasti privi degli insegnanti di sostegno come denunciato dalle famiglie tramite le organizzazioni sindacali;

i sindacati della scuola hanno unitariamente chiesto al Ministro di recedere da questa politica dissennata e di consentire la permanenza degli insegnanti di

cittadini della Val di Lemme sono esposti a causa delle rocce contenenti amianto;

quali iniziative siano state previste per garantire il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente in lavorazioni che possono mettere a rischio la salute di coloro che operano nella zona. (4-03924)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge del 30 luglio 2002 n. 189, i datori di lavoro devono versare la somma di 330 euro per regolarizzare *colf* e *badanti* stranieri dando loro la possibilità di ottenere, insieme con un regolare contratto di lavoro, anche il permesso di soggiorno;

dei 330 euro versati solo 290 euro sono diretti all'Inps come contributo forfettario pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato;

analogamente, ai sensi del decreto-legge del 9 settembre 2002, n. 195, un datore di lavoro può ottenere la regolarizzazione di un lavoratore straniero subordinato sborsando la somma di 800 euro dei quali solo 700 sono destinati alle casse dell'Inps;

kit con moduli e bollettini sono in distribuzione dal 28 agosto 2002 nei 14.000 uffici postali;

la Poste italiane, oltre alla distribuzione dei *kit*, ha provveduto alla creazione di sportelli ad hoc presso i quali è possibile pagare il bollettino dei contributi forfettizzati e inviare la domanda di emersione facendo un'unica fila;

la Poste italiane curano inoltre l'informatizzazione di tutti i moduli, nonché l'invio alle questure dei relativi supporti informatici;

dopo l'informatizzazione dei dati le Poste italiane invia il materiale cartaceo alle prefetture —:

in che modo sono utilizzate le entrate ottenute dallo Stato attraverso il versa-

mento aggiuntivo di 40 euro per la regolarizzazione di *colf* e *badanti* e di 100 euro per quella dei lavoratori subordinati;

se e con quali modalità saranno effettuati i rimborsi delle somme versate (330 e 800 euro) unitamente alla dichiarazione di emersione di lavoro irregolare, qualora agli stranieri per qualche ragione non venisse concesso un regolare contratto di lavoro;

quale accordo sia stato stipulato tra Poste italiane e ministeri competenti per la gestione dei servizi descritti in premessa, con particolare riferimento all'aspetto economico di tale accordo;

se altri servizi collegati all'emersione del lavoro irregolare degli stranieri o, più in generale, alle leggi vigenti in materia di immigrazione, verranno affidati a Poste italiane ed, eventualmente, quali. (4-03926)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla sconsiderata politica dei tagli adottata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ha ridimensionato gli organici degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Basilicata, sono stati colpiti in particolar modo gli insegnanti di sostegno;

in numerosi istituti scolastici lucani ragazzi disabili sono rimasti privi degli insegnanti di sostegno come denunciato dalle famiglie tramite le organizzazioni sindacali;

i sindacati della scuola hanno unitariamente chiesto al Ministro di recedere da questa politica dissennata e di consentire la permanenza degli insegnanti di

sostegno nella loro delicatissima funzione di educatori la cui azione è finalizzata anche alla integrazione e all'inclusione sociale dei ragazzi portatori di *handicap* —:

se il Governo non intenda revocare i tagli e consentire agli insegnanti di sostegno di svolgere il proprio lavoro in considerazione della rilevanza sociale che la scuola riveste per i ragazzi portatori di *handicap* e di garantire il diritto allo studio così come sancito dalla Carta Costituzionale. (5-01243)

Interrogazioni a risposta scritta:

FINOCCHIARO, ENZO BIANCO e BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 124/1999 ed il successivo decreto ministeriale 75/2001 prevedono l'inserimento di personale — con almeno 30 giorni di servizio pregresso negli enti locali —, nelle graduatorie provinciali per gli incarichi di supplenza del personale ATA nelle scuole di ogni ordine e grado;

alcuni precari delle graduatorie preesistenti hanno impugnato il decreto ministeriale e la graduatoria conseguente innanzi al Tar di Catania, che non ha concesso la sospensiva;

il successivo appello al consiglio della giustizia amministrativa ha concesso la sospensiva della sola graduatoria;

il dirigente del centro servizi amministrativi di Catania, sulla scorta di pareri dell'avvocatura distrettuale, ha « epurato » la graduatoria, eliminando tutti i soggetti provenienti dagli enti locali;

in tal modo, questi lavoratori non potranno avere alcun incarico annuale;

il decreto ministeriale 75/2001 appare così violato, e pare che ciò accada solo a Catania —:

quali valutazioni esprima sulla decisione del dirigente del centro servizi am-

ministrativi di Catania e, in particolare, se ritenga che essa sia coerente con le fonti legislative che regolano la materia e quali iniziative intenda assumere per risolvere la questione. (4-03919)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno scolastico 2001-2002, in provincia di Catania, sono state conferite 964 nomine al personale incluso nella graduatoria provinciale dei collaboratori di cui al decreto ministeriale 75/2001 pubblicata all'albo del C.S.A. di Catania nel novembre del 2001;

la suddetta graduatoria, così come recita l'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, coordinato con la legge di conversione del 27 ottobre 2000, n. 306, è l'aggiornamento ed integrazione della graduatoria provinciale ad esaurimento per il conferimento delle supplenze al profilo professionale di collaboratore scolastico, di cui all'articolo 587 del decreto-legge 16 aprile 1994, n. 297;

la graduatoria di cui al decreto ministeriale n. 75 del 2001, nel gennaio di quest'anno, è stata impugnata dinanzi al TAR di Catania, da parte di alcuni collaboratori scolastici che avevano prestato servizio con le scuole statali e inclusi nella precedente graduatoria successivamente aggiornata;

il decreto ministeriale n. 75 del 2001, all'articolo 1, comma 1, prevedeva che per essere inseriti negli elenchi provinciali ad esaurimento, fosse prodotta apposita domanda d'inserimento, anche se inseriti nelle soppresse graduatorie provinciali per le supplenze, con conseguente valutazione dell'insieme dei titoli posseduti;

avevano titolo a produrre l'istanza d'inserimento coloro che, alla data della domanda, avevano svolto almeno trenta giorni di servizio, anche non continuativo, nel profilo professionale, negli ultimi tre anni scolastici;

il ricorso al TAR dei collaboratori scolastici appartenenti alla vecchia graduatoria chiede il riconoscimento del diritto di precedenza nel conferimento degli incarichi annuali rispetto ai collaboratori scolastici che hanno precedentemente lavorato con rapporto di lavoro costituito con gli Enti locali;

quanto sostengono i ricorrenti nei vari ricorsi non corrisponde, a giudizio dell'interrogante, a quanto dettato dall'articolo 1, comma 6 del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito in legge n. 306 del 2000;

infatti il TAR di Catania ha rigettato i vari ricorsi, mentre il Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo in una prima ordinanza ha sospeso l'efficacia della graduatoria provinciale di Catania, costringendo il CSA di Catania a ripristinare la graduatoria esistente prima del decreto ministeriale n. 75 del 2001, ma con successiva ordinanza il Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo riteneva che l'unica graduatoria degli aventi diritto sia quella di cui al decreto ministeriale n. 75 del 2001, così come in tutto il resto d'Italia —:

quali provvedimenti intenda adottare il ministro interrogato per ripristinare la legalità della graduatoria in questione, vista l'ultima ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa. (4-03922)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta orale:

BULGARELLI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana in Argentina costituisce da tempo una componente integrata, dal punto di vista demografico, sociale e culturale ed è il risultato dell'esodo di oltre 3 milioni di italiani entrati in quella repubblica durante un secolo (di cui 1,8 milioni prima del 1914, 675 mila

tra le due guerre e mezzo milione nel secondo dopoguerra). La percentuale di italiani giunse ad essere pari, nel 1914, a circa il 12 per cento della popolazione totale, in conseguenza della punta massima raggiunta dai flussi migratori dall'Italia verso quel paese (111.500 unità nel 1913);

in seguito alla più grave crisi economica della storia argentina, che ha portato negli ultimi anni il tasso di disoccupazione a circa il 20 per cento e che ha ridotto quasi la metà dei 36 milioni di abitanti in condizioni di indigenza, è iniziato da qualche tempo un significativo « esodo di ritorno » verso l'Italia. Decine di migliaia di figli di immigrati italiani in Argentina hanno deciso di fare ritorno nel nostro paese, nella speranza di ottenere la cittadinanza e un'attività lavorativa dignitosa. Nella sola regione del Veneto sono affluite nell'ultimo anno circa 6500 domande di impiego che solo in 200 casi hanno avuto buon esito;

secondo quanto dichiarato dal console generale a Buenos Aires ci sono circa 75.000 pratiche di richiesta di cittadinanza giacenti e la stima complessiva dei richiedenti sfiora le 300.000 unità. Altre centinaia di migliaia di nostri connazionali hanno inoltrato domanda di assistenza medica, ospedaliera e geriatrica a causa delle loro condizioni di estrema povertà, ma solo 2000 di essi sono riusciti ad ottenere un sussidio di 500 euro annui e assistenza sanitaria gratuita da parte delle nostre autorità consolari;

varie regioni italiane hanno stanziato complessivamente 2,6 milioni di euro per il fondo di solidarietà per gli italiani d'Argentina, cifra evidentemente insufficiente a far fronte al grande numero di nostri connazionali in precarie condizioni economiche, mentre il Governo italiano ha stanziato 150 milioni di euro indirizzandoli però a favore di piccole e medie imprese. Attualmente esiste una sola unità tecnica di assistenza, presieduta dall'ambasciatore italiano a Buenos Aires, con il compito di censire gli italiani bisognosi, e

il ricorso al TAR dei collaboratori scolastici appartenenti alla vecchia graduatoria chiede il riconoscimento del diritto di precedenza nel conferimento degli incarichi annuali rispetto ai collaboratori scolastici che hanno precedentemente lavorato con rapporto di lavoro costituito con gli Enti locali;

quanto sostengono i ricorrenti nei vari ricorsi non corrisponde, a giudizio dell'interrogante, a quanto dettato dall'articolo 1, comma 6 del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito in legge n. 306 del 2000;

infatti il TAR di Catania ha rigettato i vari ricorsi, mentre il Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo in una prima ordinanza ha sospeso l'efficacia della graduatoria provinciale di Catania, costringendo il CSA di Catania a ripristinare la graduatoria esistente prima del decreto ministeriale n. 75 del 2001, ma con successiva ordinanza il Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo riteneva che l'unica graduatoria degli aventi diritto sia quella di cui al decreto ministeriale n. 75 del 2001, così come in tutto il resto d'Italia —:

quali provvedimenti intenda adottare il ministro interrogato per ripristinare la legalità della graduatoria in questione, vista l'ultima ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa. (4-03922)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta orale:

BULGARELLI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana in Argentina costituisce da tempo una componente integrata, dal punto di vista demografico, sociale e culturale ed è il risultato dell'esodo di oltre 3 milioni di italiani entrati in quella repubblica durante un secolo (di cui 1,8 milioni prima del 1914, 675 mila

tra le due guerre e mezzo milione nel secondo dopoguerra). La percentuale di italiani giunse ad essere pari, nel 1914, a circa il 12 per cento della popolazione totale, in conseguenza della punta massima raggiunta dai flussi migratori dall'Italia verso quel paese (111.500 unità nel 1913);

in seguito alla più grave crisi economica della storia argentina, che ha portato negli ultimi anni il tasso di disoccupazione a circa il 20 per cento e che ha ridotto quasi la metà dei 36 milioni di abitanti in condizioni di indigenza, è iniziato da qualche tempo un significativo « esodo di ritorno » verso l'Italia. Decine di migliaia di figli di immigrati italiani in Argentina hanno deciso di fare ritorno nel nostro paese, nella speranza di ottenere la cittadinanza e un'attività lavorativa dignitosa. Nella sola regione del Veneto sono affluite nell'ultimo anno circa 6500 domande di impiego che solo in 200 casi hanno avuto buon esito;

secondo quanto dichiarato dal console generale a Buenos Aires ci sono circa 75.000 pratiche di richiesta di cittadinanza giacenti e la stima complessiva dei richiedenti sfiora le 300.000 unità. Altre centinaia di migliaia di nostri connazionali hanno inoltrato domanda di assistenza medica, ospedaliera e geriatrica a causa delle loro condizioni di estrema povertà, ma solo 2000 di essi sono riusciti ad ottenere un sussidio di 500 euro annui e assistenza sanitaria gratuita da parte delle nostre autorità consolari;

varie regioni italiane hanno stanziato complessivamente 2,6 milioni di euro per il fondo di solidarietà per gli italiani d'Argentina, cifra evidentemente insufficiente a far fronte al grande numero di nostri connazionali in precarie condizioni economiche, mentre il Governo italiano ha stanziato 150 milioni di euro indirizzandoli però a favore di piccole e medie imprese. Attualmente esiste una sola unità tecnica di assistenza, presieduta dall'ambasciatore italiano a Buenos Aires, con il compito di censire gli italiani bisognosi, e

un'unità centrale di coordinamento, con il compito di gestire le risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni e dal Governo, alle dipendenze del Ministero per gli italiani nel mondo. Tale situazione genera un forte malcontento tra gli italiani d'Argentina e rischia di offuscare l'immagine del nostro paese all'estero —:

se non ritenga opportuno predisporre ulteriori e più efficaci strutture di coordinamento e di assistenza per i nostri connazionali residenti in Argentina oltre quelle esistenti;

se non ritenga prioritario indirizzare i finanziamenti già stanziati soprattutto verso la popolazione italiana indigente in Argentina piuttosto che verso imprese e aziende lì operanti;

se non ritenga assolutamente insufficienti le risorse messe a disposizione dal Governo per assistere i nostri connazionali a fronte della gravissima crisi economica che ha colpito l'Argentina e che ha ridotto in condizioni di povertà moltissimi italiani lì residenti. (3-01389)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la proposta elaborata dai servizi tecnici della Commissione europea di introdurre un'aliquota minima di accisa sul vino di 0,14 euro al litro dal 2003 e di 0,15 euro dal 2007 (mentre oggi tra i Paesi produttori l'aliquota è pari a zero in Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e Germania e a 3,4 euro per ettolitro in Francia) ha destato giusto allarme e grave preoccupazione;

l'accisa viene considerata dalle organizzazioni di categoria di forte ostacolo allo sviluppo di uno dei settori più avan-

zati dell'agricoltura e comprometterebbe seriamente la solidità dell'intero comparto;

l'Italia, con 314 DOC e 24 DOCG, vanta ben 792.000 ettari di vigneto che offrono una produzione nazionale di 53 milioni di ettolitri di vino;

l'accisa rischia di cadere proprio nel momento in cui si registra, anche fra le giovani generazioni, un rinnovato interesse verso il vino ed i valori culturali, ambientali e territoriali che esprime;

è fra l'altro bene ribadire e sottolineare che tutti i prodotti agricoli non dovrebbero essere colpiti da accise in quanto la caratteristica economica delle imposte di fabbricazione è quella di gravare sui prodotti industriali e non sui frutti della terra;

è di tutta evidenza che l'imposizione dell'accisa sul vino si trasformerebbe in un onere assolutamente insostenibile atteso che, pur gravando sul produttore, inevitabilmente tende a colpire il consumatore, diventando « costo di produzione » e dunque trasferibile sulla platea del consumo;

non si può inoltre dimenticare che il settore vinicolo nel 1997 ha subito l'aumento dell'Iva al 20 per cento;

l'imposta inciderebbe soprattutto sui prodotti vinicoli di fascia media;

inoltre sul comparto agricolo grava l'Irap dal 1998, che, nella cosiddette « province del vino », incide insostenibilmente sul prodotto trainante dell'economia locale;

il Governo, già in data 6 marzo 2002, ha giustamente affermato che un'accisa sui vini, ancorché minima, genererebbe un effetto negativo su un comparto assolutamente strategico del mercato agro-alimentare —:

quali iniziative abbia assunto, ed intenda assumere, anche di concerto con altri Paesi dell'Unione europea, per impe-

un'unità centrale di coordinamento, con il compito di gestire le risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni e dal Governo, alle dipendenze del Ministero per gli italiani nel mondo. Tale situazione genera un forte malcontento tra gli italiani d'Argentina e rischia di offuscare l'immagine del nostro paese all'estero —:

se non ritenga opportuno predisporre ulteriori e più efficaci strutture di coordinamento e di assistenza per i nostri connazionali residenti in Argentina oltre quelle esistenti;

se non ritenga prioritario indirizzare i finanziamenti già stanziati soprattutto verso la popolazione italiana indigente in Argentina piuttosto che verso imprese e aziende lì operanti;

se non ritenga assolutamente insufficienti le risorse messe a disposizione dal Governo per assistere i nostri connazionali a fronte della gravissima crisi economica che ha colpito l'Argentina e che ha ridotto in condizioni di povertà moltissimi italiani lì residenti. (3-01389)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la proposta elaborata dai servizi tecnici della Commissione europea di introdurre un'aliquota minima di accisa sul vino di 0,14 euro al litro dal 2003 e di 0,15 euro dal 2007 (mentre oggi tra i Paesi produttori l'aliquota è pari a zero in Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e Germania e a 3,4 euro per ettolitro in Francia) ha destato giusto allarme e grave preoccupazione;

l'accisa viene considerata dalle organizzazioni di categoria di forte ostacolo allo sviluppo di uno dei settori più avan-

zati dell'agricoltura e comprometterebbe seriamente la solidità dell'intero comparto;

l'Italia, con 314 DOC e 24 DOCG, vanta ben 792.000 ettari di vigneto che offrono una produzione nazionale di 53 milioni di ettolitri di vino;

l'accisa rischia di cadere proprio nel momento in cui si registra, anche fra le giovani generazioni, un rinnovato interesse verso il vino ed i valori culturali, ambientali e territoriali che esprime;

è fra l'altro bene ribadire e sottolineare che tutti i prodotti agricoli non dovrebbero essere colpiti da accise in quanto la caratteristica economica delle imposte di fabbricazione è quella di gravare sui prodotti industriali e non sui frutti della terra;

è di tutta evidenza che l'imposizione dell'accisa sul vino si trasformerebbe in un onere assolutamente insostenibile atteso che, pur gravando sul produttore, inevitabilmente tende a colpire il consumatore, diventando « costo di produzione » e dunque trasferibile sulla platea del consumo;

non si può inoltre dimenticare che il settore vinicolo nel 1997 ha subito l'aumento dell'Iva al 20 per cento;

l'imposta inciderebbe soprattutto sui prodotti vinicoli di fascia media;

inoltre sul comparto agricolo grava l'Irap dal 1998, che, nella cosiddette « province del vino », incide insostenibilmente sul prodotto trainante dell'economia locale;

il Governo, già in data 6 marzo 2002, ha giustamente affermato che un'accisa sui vini, ancorché minima, genererebbe un effetto negativo su un comparto assolutamente strategico del mercato agro-alimentare —:

quali iniziative abbia assunto, ed intenda assumere, anche di concerto con altri Paesi dell'Unione europea, per impe-

dire che passi il pericolosissimo progetto di istituire l'accisa sul vino, ingiusta sul piano giuridico e perniciosa dal punto di vista delle conseguenze economiche per l'intero comparto vinicolo. (5-01245)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata emanata la circolare, del Ministro, 18 luglio 2002, n. 3 « Applicazione della procedura di notifica di etichetta di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 111/1992, ai prodotti a base di piante e derivati avente finalità salutistiche » e successivamente il Ministero della salute ha emanato il decreto del 25 luglio 2002 e la circolare del 25 luglio 2002, n. 4 riguardanti la regolamentazione dei prodotti erboristici;

la circolare prevede che il prodotto erboristico sia considerato come integratore alimentare;

gli atti del Ministro riguardano tutti gli erboristi che svolgono l'attività di produzione dei « ...prodotti caratterizzati da ingredienti esclusivamente erboristici ed aventi finalità salutistiche... » nel laboratorio più o meno annesso all'esercizio di vendita;

da qualche anno è stato istituito un corso di laurea in erboristeria che ha dato professionalità al settore;

molti produttori, soprattutto i piccoli, troveranno difficoltà a proseguire il loro lavoro a causa delle spese che dovranno sostenere per adeguarsi alla normativa —

se intenda ritirare gli atti emanati visto che il Parlamento europeo sta lavorando ad una regolamentazione del settore. (4-03920)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Damiani, Cordoni, Fumagalli, Labate, Pennacchi, Sasso, Crucianelli, Capitelli, Carli, Zani, Preda, Verneti, Pistelli, Rava, Panattoni, Mariotti, Duca, Widmann, Rotundo, Chiaromonte, Ruzzante, Buffo, Cennamo, Rusconi, Amici, Tidei, Grillini, Cazzaro, Carbonella, Di Serio D'Antona, Giacco, Dameri, Gambini, Bellini, Monaco, Giulietti, Bolognesi, Grandi, Piscitello, Pollastrini, Bielli, Zunino, Folena e Innocenti.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00755, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00949, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01008, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Ruzzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Jannone, Cazzaro, Paniz, Maura Cossutta, Bonito, Cima,

dire che passi il pericolosissimo progetto di istituire l'accisa sul vino, ingiusta sul piano giuridico e pernicioso dal punto di vista delle conseguenze economiche per l'intero comparto vinicolo. (5-01245)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata emanata la circolare, del Ministro, 18 luglio 2002, n. 3 « Applicazione della procedura di notifica di etichetta di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 111/1992, ai prodotti a base di piante e derivati avente finalità salutistiche » e successivamente il Ministero della salute ha emanato il decreto del 25 luglio 2002 e la circolare del 25 luglio 2002, n. 4 riguardanti la regolamentazione dei prodotti erboristici;

la circolare prevede che il prodotto erboristico sia considerato come integratore alimentare;

gli atti del Ministro riguardano tutti gli erboristi che svolgono l'attività di produzione dei « ...prodotti caratterizzati da ingredienti esclusivamente erboristici ed aventi finalità salutistiche... » nel laboratorio più o meno annesso all'esercizio di vendita;

da qualche anno è stato istituito un corso di laurea in erboristeria che ha dato professionalità al settore;

molti produttori, soprattutto i piccoli, troveranno difficoltà a proseguire il loro lavoro a causa delle spese che dovranno sostenere per adeguarsi alla normativa —

se intenda ritirare gli atti emanati visto che il Parlamento europeo sta lavorando ad una regolamentazione del settore. (4-03920)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Damiani, Cordoni, Fumagalli, Labate, Pennacchi, Sasso, Crucianelli, Capitelli, Carli, Zani, Preda, Verneti, Pistelli, Rava, Panattoni, Mariotti, Duca, Widmann, Rotundo, Chiaromonte, Ruzante, Buffo, Cennamo, Rusconi, Amici, Tidei, Grillini, Cazzaro, Carbonella, Di Serio D'Antona, Giacco, Dameri, Gambini, Bellini, Monaco, Giulietti, Bolognesi, Grandi, Piscitello, Pollastrini, Bielli, Zunino, Folena e Innocenti.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00755, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00949, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01008, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Jannone, Cazzaro, Paniz, Maura Cossutta, Bonito, Cima,

dire che passi il pericolosissimo progetto di istituire l'accisa sul vino, ingiusta sul piano giuridico e pernicioso dal punto di vista delle conseguenze economiche per l'intero comparto vinicolo. (5-01245)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata emanata la circolare, del Ministro, 18 luglio 2002, n. 3 « Applicazione della procedura di notifica di etichetta di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 111/1992, ai prodotti a base di piante e derivati avente finalità salutistiche » e successivamente il Ministero della salute ha emanato il decreto del 25 luglio 2002 e la circolare del 25 luglio 2002, n. 4 riguardanti la regolamentazione dei prodotti erboristici;

la circolare prevede che il prodotto erboristico sia considerato come integratore alimentare;

gli atti del Ministro riguardano tutti gli erboristi che svolgono l'attività di produzione dei « ...prodotti caratterizzati da ingredienti esclusivamente erboristici ed aventi finalità salutistiche... » nel laboratorio più o meno annesso all'esercizio di vendita;

da qualche anno è stato istituito un corso di laurea in erboristeria che ha dato professionalità al settore;

molti produttori, soprattutto i piccoli, troveranno difficoltà a proseguire il loro lavoro a causa delle spese che dovranno sostenere per adeguarsi alla normativa —

se intenda ritirare gli atti emanati visto che il Parlamento europeo sta lavorando ad una regolamentazione del settore. (4-03920)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Damiani, Cordoni, Fumagalli, Labate, Pennacchi, Sasso, Crucianelli, Capitelli, Carli, Zani, Preda, Verneti, Pistelli, Rava, Panattoni, Mariotti, Duca, Widmann, Rotundo, Chiaromonte, Ruzzante, Buffo, Cennamo, Rusconi, Amici, Tidei, Grillini, Cazzaro, Carbonella, Di Serio D'Antona, Giacco, Dameri, Gambini, Bellini, Monaco, Giulietti, Bolognesi, Grandi, Piscitello, Pollastrini, Bielli, Zunino, Folena e Innocenti.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00755, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00949, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01008, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Ruzzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Jannone, Cazzaro, Paniz, Maura Cossutta, Bonito, Cima,

Filippeschi, Gerardo Bianco, Rotundo, Trupia, Lucidi e Innocenti.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

All'interrogazione a risposta orale Crisci ed altri n. 3-01387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 settembre 2002 è stata ritirata la firma del deputato Bova.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Calzolaio ed altri n. 4-02732 del 19 aprile 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01390;

interrogazione a risposta scritta Bulgarelli n. 4-03481 dell'11 luglio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01389;

interrogazione a risposta orale Crisci ed altri n. 3-01387 del 19 settembre 2002 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01244.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Crisci ed altri n. 3-01387 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 189 del 19 settembre 2002. Alla pagina 5438, prima colonna, dalla riga nona alla riga decima, deve leggersi: « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 2002 è » e non « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è », come stampato.

Interrogazione a risposta in Commissione Crisci ed altri n. 5-01240 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 189 del 19 settembre 2002. Alla pagina 5452, prima colonna, dalla riga ventunesima alla riga ventiduesima, deve leggersi: « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 2002 è » e non « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001900

Filippeschi, Gerardo Bianco, Rotundo, Trupia, Lucidi e Innocenti.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

All'interrogazione a risposta orale Crisci ed altri n. 3-01387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 settembre 2002 è stata ritirata la firma del deputato Bova.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Calzolaio ed altri n. 4-02732 del 19 aprile 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01390;

interrogazione a risposta scritta Bulgarelli n. 4-03481 dell'11 luglio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01389;

interrogazione a risposta orale Crisci ed altri n. 3-01387 del 19 settembre 2002 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01244.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Crisci ed altri n. 3-01387 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 189 del 19 settembre 2002. Alla pagina 5438, prima colonna, dalla riga nona alla riga decima, deve leggersi: « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 2002 è » e non « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è », come stampato.

Interrogazione a risposta in Commissione Crisci ed altri n. 5-01240 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 189 del 19 settembre 2002. Alla pagina 5452, prima colonna, dalla riga ventunesima alla riga ventiduesima, deve leggersi: « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 2002 è » e non « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001900